



CARTA D'INTENTI

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

E

Ministero della Giustizia

E

Consiglio Superiore della Magistratura
(di seguito denominato CSM)

E

Direzione Nazionale Antimafia
(di seguito denominata DNA)

E

Autorità Nazionale Anticorruzione
(di seguito denominata ANAC)

E

Associazione Nazionale Magistrati
(di seguito denominata ANM)

"Educare alla giustizia, alla corresponsabilità, alla legalità e alla deterrenza, al controllo e al contrasto dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata nel rispetto dei diritti e dei doveri del cittadino"

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, concernente il riordino degli istituti professionali;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli istituti tecnici;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- la legge n. 169 del 2008 che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. 86 del 2010 che ne ha fornito le indicazioni attuative a tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, prot. n. 3 del 31 gennaio 2014;
- l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2018 del 4 agosto 2017;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO ed i regolamenti e direttive dell'Unione Europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella Storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati.

CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;
- si ritiene necessario offrire alle Scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile, alla legalità e all'attuazione delle garanzie che la Costituzione della Repubblica Italiana prevede allo scopo di assicurare il pieno sviluppo della persona ed i diritti di cittadinanza.

PREMESSO CHE

IL MIUR:

- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale allo sviluppo di una piena cittadinanza consapevole;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti sociali e istituzionali, per diffondere la cultura della legalità;
- promuove la cultura della legalità anche tramite percorsi di formazione extracurricolari volti a diffondere la conoscenza dei principi della Costituzione tra le giovani generazioni;
- è impegnato a realizzare percorsi di educazione alla legalità e alla deterrenza, al controllo e al contrasto dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata;
- si impegna a promuovere l'educazione alla legalità attraverso percorsi formativi offerti alle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale.

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA:

- promuove l'educazione alla legalità come strumento fondamentale di prevenzione generale della devianza minorile, di recupero dei valori comuni della convivenza civile, e di revisione critica del reato;

- collabora con gli altri Ministeri, le Regioni, gli enti locali, il mondo delle associazioni, e del volontariato per far crescere nei minori e nei giovani adulti la conoscenza e la consapevolezza del proprio status giuridico, e conseguenti diritti e doveri;
- assicura particolare attenzione e sostegno agli interventi di istruzione, educazione e formazione in favore dei soggetti che si trovano in custodia cautelare ed in esecuzione penale;
- promuove l'ampliamento degli strumenti di informazione dei minori e dei giovani adulti, favorendo quelli che adoperano il medesimo linguaggio comunicativo dei destinatari;
- favorisce la collaborazione tra magistrati, avvocati, professionisti in materia giuridica, personale giudiziario, insegnanti e dirigenti scolastici per la realizzazione di progetti comuni in favore dei minori e dei giovani adulti.

IL CSM:

- quale organo di governo autonomo della magistratura favorisce l'attività di diffusione della cultura della legalità nel Paese;
- promuove la partecipazione dei magistrati ad iniziative di collaborazione con soggetti sociali ed istituzionali per diffondere la cultura della corresponsabilità e per favorire la trasparenza e la conoscenza dell'attività quotidiana della magistratura;
- è impegnato a coinvolgere nelle attività della presente Carta d'Intenti la Scuola Superiore della Magistratura con le sue articolazioni centrali e periferiche.

La DNA:

- coordina l'attività delle Direzioni Distrettuali Antimafia con sede nei Tribunali di distretto di Corte d'Appello e in generale le indagini relative alla criminalità mafiosa;
- svolge, tra gli altri, anche un ruolo di studio dei fenomeni mafiosi, attraverso il proprio Servizio Studi e Documentazione;
- riconosce il ruolo centrale della formazione civile contro le mafie e si impegna a dare il proprio supporto a percorsi educativi su questo tema.

L' ANAC:

- è nata con l'intento di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;
- riconosce nella promozione di comportamenti virtuosi e nella diffusione della cultura della legalità nella società civile il primario antidoto al fenomeno corruttivo;

- ritiene pertanto fondamentale aderire alla creazione di una rete di collaborazione tra soggetti istituzionali al fine di diffondere la cultura della legalità;
- si impegna a fornire supporto per attività educative legate alla promozione della trasparenza e contro ogni forma di corruzione nell'ambito dei rapporti tra cittadini e pubblici poteri.

L' ANM:

- collabora alla difesa e alla piena realizzazione dei principi costituzionali, anche attraverso la loro promozione fra i giovani e nelle Scuole;
- sostiene la diffusione della cultura della legalità, di cui sono fondamentale strumento l'indipendenza e l'autonomia della magistratura;
- favorisce la collaborazione con le altre istituzioni, per la formazione delle nuove generazioni, nel segno del rispetto delle regole dello Stato di diritto.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti in premessa, Le Parti, nel pieno rispetto della propria autonomia e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica delle singole Istituzioni scolastiche, si impegnano a promuovere un programma pluriennale di attività, realizzabili nell'ambito dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", con particolare riferimento a percorsi di educazione alla legalità e alla deterrenza, al controllo e al contrasto dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

Ai fini di cui all' Art. 1, le Parti si impegnano a:

- organizzare, anche attraverso l'uso di piattaforme digitali e social media, campagne informative sui temi oggetto della presente Carta d'Intenti e sugli strumenti a disposizione per la prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata;
- predisporre appositi pacchetti informativi/formativi finalizzati a fornire agli studenti, ai docenti e alle famiglie gli strumenti necessari a riconoscere i fenomeni di illegalità e le metodologie più appropriate per affrontarli;
- programmare seminari ed attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, che possano costituire un'occasione di confronto tra i giovani, le istituzioni scolastiche, le famiglie e le Istituzioni;
- collaborare attraverso le proprie qualificate professionalità, alle iniziative informative e formative già promosse in forma disgiunta;

- concorrere all'attuazione della presente Carta d'Intenti, tramite il coinvolgimento dei propri organi ed Uffici centrali e regionali ed in conformità ai rispettivi ordinamenti ed assetti funzionali ed organizzativi;
- prevedere attività di condivisione delle iniziative già poste in essere e previste dal Piano di educazione alla legalità del MIUR, realizzato in collaborazione con le Associazioni impegnate sui temi della legalità e della cittadinanza attiva;
- stimolare altri soggetti a collaborare per le finalità della presente Carta d'Intenti, in un'ottica di rete;
- adottare iniziative specifiche, in base alla pianificazione annuale del Comitato Tecnico Scientifico previsto all'Art. 3, che rendano più continuo e costante il contatto tra le aule dei tribunali e le aule scolastiche, attraverso la conoscenza diretta dei magistrati e del loro lavoro quotidiano;
- verificare sul territorio l'efficacia delle iniziative assunte in materia.

Le Parti si impegnano altresì a fornire una rete di supporto (educativa, psicologica, logistica, scolastica, economica e lavorativa) ai minori e ai nuclei familiari destinatari di provvedimenti giudiziari dei tribunali per i minorenni, con l'obiettivo di garantire concrete alternative di vita e garantire sostegno ai minori e agli adulti di riferimento, attraverso le seguenti azioni:

- garantire pari opportunità ai minori provenienti da contesti familiari disagiati, aiutandoli ad operare una rivisitazione critica delle esperienze di vita, al di fuori dei condizionamenti della famiglia e del gruppo;
- promuovere valide alternative esistenziali attraverso la proposizione dei valori costituzionali e delle regole della civile convivenza, quali la libertà e l'autonomia della propria vita;
- valorizzare le potenzialità e risorse di cui il minore è portatore e l'offerta di esperienze e opportunità formative/lavorative che rendano concreti i nuovi valori proposti;
- creare una rete operativa in grado di accompagnare i minori e i familiari che decidono di seguirli, in attuazione dei provvedimenti del tribunale per i minorenni, sino alla completa integrazione nella nuova realtà sociale, con il pieno raggiungimento di un'autonomia esistenziale e lavorativa;
- individuare e formare una rete di famiglie, case famiglia, strutture comunitarie e operatori che siano in grado di operare in ambito nazionale e garantire competenza e riservatezza, in collegamento con i Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia;
- creare una rete operativa in grado di fornire un supporto economico, logistico, lavorativo e psicologico ai minori e agli interi nuclei familiari con l'obiettivo di fornire loro adeguate tutele, anche creando circuiti comunicativi tra uffici giudiziari e polizia giudiziaria su base nazionale.

Art. 3

(Comitato Tecnico – Scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nella presente Carta d'Intenti e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito, a cura della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, coordinato dal Direttore generale della medesima Direzione del MIUR.

Il Comitato, nello specifico, svolgerà le seguenti funzioni:

- predisposizione, cura e approvazione del piano annuale delle attività ;
- attuazione del monitoraggio delle iniziative e attività previste e realizzate;
- valutazione dell'opportunità di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali;
- adempimento di ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi della presente Carta d'Intenti.

Alle riunioni del Comitato, possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di istituzioni pubbliche, in ragione degli argomenti all'ordine del giorno. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione. Per gli eventuali oneri da sostenere ai fini dell'attuazione degli impegni assunti con la presente Carta d'Intenti si fa ricorso agli ordinari e rispettivi stanziamenti di bilancio annuali, senza ulteriore aggravio.

Art. 4

(Gestione e Organizzazione)

La Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR cura i profili gestionali e organizzativi nonché il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito della presente Carta d'Intenti.

Art. 5

(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche, dei contenuti della presente Carta d'Intenti con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

Art. 6

(Durata)

La presente Carta d'Intenti ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Roma, 27/11/2018

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministro

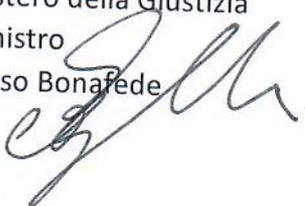
Marco Bussetti



Ministero della Giustizia

Il Ministro

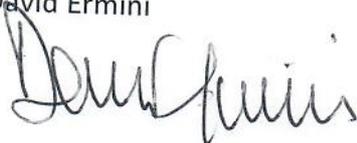
Alfonso Bonafede



Consiglio Superiore della Magistratura

Il Vice Presidente

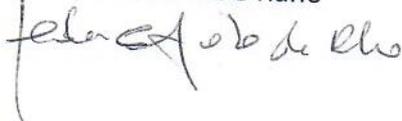
David Ermini



Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

Il Procuratore

Federico Cafiero De Raho



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Presidente

Raffaele Cantone



Associazione Nazionale Magistrati

Il Presidente

Francesco Minisci

